

CARTA DEI SERVIZI

di

VILLA MIRALAGO

Nuclei operativi di:

**Camelia
Gardenia
Ginestra
Primavera**

Direttore di Struttura: dott.ssa Sara Spadaro
Direttore Sanitario: dr.ssa Rina Giuseppa Russo
Legale rappresentante: cav. Mario Pozzoli

I.

LE CARATTERISTICHE E LE COMPETENZE SPECIFICHE DELLA STRUTTURA

Villa Miralago si trova in un luogo di straordinaria bellezza paesaggistica con vista sul lago Ceresio, nel territorio del comune di Cuasso al Monte, paese situato a mezza costa, sovrastante il centro lacustre di Porto Ceresio da cui si accede al collegamento con l'intera Regione tramite autobus di linea e ferrovia.

Villa Miralago è una Struttura residenziale complessa, accreditata dal Servizio Sanitario della Regione Lombardia, dedicata al trattamento riabilitativo dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA), suddivisa in quattro differenti nuclei, di cui tre destinati alla presa in carico di soggetti adulti e uno riservato a soggetti adolescenti in fascia di età tra i 14 e i 18 anni.

L'avvio della Struttura residenziale risale al 2009 anno in cui Villa Miralago è stata accreditata come Struttura Riabilitativa Psichiatrica per soggetti adulti, essendo classificata, in quel tempo, come CRA, vale a dire Comunità Riabilitativa ad Alta intensità, tipologia istituita dal Servizio Sanitario di Regione Lombardia che, in seguito, è stata omologata alla tipologia nazionale delle Strutture Residenziali Psichiatriche con interventi di carattere intensivo e copertura assistenziale continuativa nelle 24 ore (le cosiddette SRP.1).

Pur appartenendo alla rete dei presidi per la salute mentale, fin dal suo esordio Villa Miralago ha circoscritto il proprio intervento clinico all'ambito dei disturbi del comportamento alimentare, come Anoressia, Bulimia, Binge Eating, Disturbo di alimentazione incontrollata e Obesità. Il livello di complessità della casistica ammessa comprende anche un nucleo attrezzato per la presa in carico di situazioni cliniche gravi.

Successivamente, nel 2011, in risposta alla crescente domanda d'intervento residenziale nella fascia dell'età evolutiva a causa del rapido incremento dell'incidenza di questi disturbi, Villa Miralago ha istituito il nucleo dedicato ai minori affetti da DNA, dotandolo di 10 posti letto.

Successivamente, nel 2021, in conseguenza della progressiva precocità dell'insorgenza della sintomatologia alimentare, sviluppatasi durante i lockdown della pandemia da SARS-COV2, è stato avviato l'ampliamento del nucleo agli attuali 14 posti letto, il cui processo di accreditamento è stato completato nel marzo 2024, con la classificazione della Struttura nella tipologia delle Strutture Residenziali Terapeutiche di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (le cosiddette STR-NPIA) dedicata all'area dei disturbi psichiatrici riguardanti il Disturbo del comportamento alimentare che si presenta con le sempre più frequenti comorbidità, con esclusione dell'area della Disabilità.

Villa Miralago è aperta a una utenza proveniente dall'intero territorio nazionale e dalla vicina Svizzera.

I pazienti inviati dalle Unità Operative di Psichiatria del territorio regionale possono avvalersi di posti letto contrattualizzati con il SSR e di una lista di attesa dedicata; in tal caso le spese di ricovero sono a carico del Servizio Sanitario di Regione Lombardia.

I pazienti provenienti dal territorio extra-regionale hanno a disposizione i restanti posti letto, per i quali vengono attivate specifiche convenzioni con le singole Regioni ed Enti invianti, dando luogo – anche in questo caso – a ricoveri a carico del SSN.

Per tutti gli interessati, inoltre, a prescindere dalla provenienza territoriale, è comunque possibile accedere alla Struttura anche in regime privatistico, con retta interamente a carico del paziente.

II.

I DIFFERENTI NUCLEI OPERATIVI

Villa Miralago si articola in quattro differenti nuclei, ciascuno dei quali, pur godendo di un'organizzazione autonoma, contemporaneamente può fruire di servizi comuni, come l'ampio parco, la palestra, la piscina, la hall all'ingresso, con gli spazi di soggiorno collegati.

Ciascun nucleo è organizzato nella forma della comunità terapeutica; tre nuclei sono dedicati all'ospitalità di soggetti adulti, mentre il quarto è riservato a soggetti minori nella fascia di età tra 14 e 18 anni.

Eccone l'elenco:

I nuclei per soggetti adulti

Camelia e Gardenia

Hanno ciascuno una ricettività di 20 posti letto accreditati, di cui rispettivamente 9 e 10 a contratto con l'ATS Insubria (ossia riservati ai pazienti lombardi inviati dai CPS con ricovero a carico del Servizio Sanitario di Regione Lombardia), per l'accoglienza e il trattamento di persone maggiorenni portatrici di un Disturbo dell'Alimentazione e della Nutrizione, spesso in comorbidità con altra patologia di interesse psichiatrico.

Ginestra

Ha una ricettività di 11 posti letto accreditati non contrattualizzati (pertanto non accessibili con ricoveri a carico del Servizio Sanitario di Regione Lombardia), per l'accoglienza e il trattamento di persone maggiorenni portatrici di un Disturbo dell'Alimentazione e della Nutrizione che presentano un quadro di maggiore gravità clinica, con particolare riferimento alla grave malnutrizione e alla conseguente compromissione del quadro metabolico, anche in questo caso spesso in comorbidità con altra patologia di interesse psichiatrico.

Il nucleo per minori

Primavera

Ha una ricettività di 14 posti letto accreditati, di cui 10 a contratto con l'ATS Insubria (ossia riservati a pazienti lombardi inviati dalle UONPIA con ricovero a carico del Servizio Sanitario di Regione Lombardia), per l'accoglienza e il trattamento di persone minorenni portatrici di un Disturbo dell'Alimentazione e della Nutrizione, spesso in comorbidità con altra patologia di interesse psichiatrico, ad esclusione dell'area della Disabilità.

III.

LA MISSION E GLI OBIETTIVI

Presso Villa Miralago vengono posti in essere percorsi terapeutici, assistenziali e riabilitativi individualizzati fondati sul paradigma bio-psico-sociale, che si propongono di accompagnare il soggetto all'acquisizione di un più corretto rapporto con il cibo attraverso lo sviluppo di maggiori capacità di insight e di maggiore padronanza nella modulazione delle relazioni interpersonali, in vista dell'acquisizione o riacquisizione delle competenze necessarie alla conduzione di una vita pienamente autonoma.

Nella comunità, gli utenti possono trovare un ambiente caratterizzato da un clima comunitario sereno, sostenuto da professionisti in grado di creare quel contesto protettivo che è così necessario per affrontare la profonda revisione dello stile di vita, oltre che di alimentazione, richiesti dal percorso riabilitativo.

Il rapporto che si costruisce tra ospite e operatori rappresenta il fattore cruciale su cui si fonda il lavoro terapeutico e riabilitativo che si svolge in Comunità. Il contesto, pertanto, si propone di preservare il più possibile un carattere domestico, nel quale ritrovare i tempi e i modi dell'abitare sereno e gli spazi che favoriscono un'esistenza sana.

L'obiettivo terapeutico consiste nel raggiungimento di un equilibrio psicofisico stabile, libero dalle distorsioni del comportamento alimentare e dai condizionamenti psichici che portano alla restrizione, all'evitamento, all'abbuffata, alle pratiche di evacuazione, all'iperattività motoria e ad altri meccanismi di compenso.

Le attività riabilitative che si svolgono in piccolo gruppo, proposte all'interno del percorso residenziale, sono mirate all'acquisizione, al recupero e al potenziamento delle competenze individuali e relazionali, attraverso momenti di socializzazione sia all'interno, sia all'esterno della Struttura.

La verifica sistematica del percorso clinico consente all'équipe di aggiornare o, se necessario, modificare il Piano di Trattamento Riabilitativo Individualizzato (PTRI) in funzione della risposta al trattamento.

IV.

LE COMPETENZE PROFESSIONALI E L'ORGANIZZAZIONE

L'équipe multidisciplinare è composta dalle figure professionali previste dagli standard regionali per l'accreditamento delle Strutture psichiatriche, integrate con le ulteriori competenze cliniche di tipo internistico, endocrinologico e nutrizionale, necessarie all'azione terapeutica in un'area così specifica della psicopatologia. Fanno pertanto parte dell'équipe:

- Medici Psichiatri,
- Medici Internisti,
- Psicologi,
- Infermieri,
- Educatori e TERP,
- Nutrizionisti e Dietisti,
- Chinesiologi,
- Operatori Socio Sanitari (OSS) e Socio Assistenziali (ASA).

L'organizzazione complessiva, inoltre, è assicurata dalle funzioni di Direzione Amministrativa e Sanitaria, dagli addetti ai servizi amministrativi, segretariali, di reception e logistica. Completano l'équipe gli addetti alla cucina, alla lavanderia, alle pulizie e alla manutenzione.

Tutti i nuclei di Villa Miralago sono organizzati in modo da garantire agli ospiti assistenza continuativa nelle 24 ore per tutti i giorni della settimana, secondo gli standard di accreditamento previsti, rispettivamente, per le tipologie di SRP.1 (dedicate agli adulti) e STR-NPIA (dedicate ai minori).

Per favorire il raggiungimento dell'obiettivo terapeutico, gli operatori sono formati alla capacità di rassicurazione, alla cortesia, al rispetto della dignità dell'ospite e alla disponibilità, nella consapevolezza del

fatto che ogni percorso riabilitativo è caratterizzato da soste, deviazioni e ripartenze; pertanto l'elasticità costituisce una caratteristica fondamentale tanto degli operatori quanto dei percorsi, in quanto l'itinerario di ciascuno non è meccanicamente programmabile e, molto probabilmente, non si svolge in maniera lineare.

V. GLI SPAZI

Ciascun nucleo è autonomo, avendo sede in un'area della Struttura circoscritta e distinta in cui si trovano:

- i diversi ambienti operativi (studio medico, infermeria, stanze per il coordinamento degli interventi clinici, per colloqui individuali e di gruppo),
- l'area soggiorno,
- le camere di degenza doppie, ciascuna con bagno autonomo.

In seguito all'emergenza Covid, alcune camere sono state dotate di un terzo letto per permettere, con gli opportuni spostamenti, l'isolamento temporaneo di un paziente che presenti uno stato infettivo. Nel nucleo Primavera, vi sono stabilmente due stanze singole.

I **nuclei Camelia e Gardenia**, essendo dedicati a una utenza comparabile per caratteristiche cliniche, in cui la riabilitazione della nutrizione costituisce un momento ad alto contenuto riabilitativo, hanno a disposizione una cucina per svolgere attività riabilitative specifiche e consumano i pasti accedendo a **due distinte sale-pasto, una vigilata e una non vigilata**, che hanno sede nella parte in condivisione della Struttura. Questi pazienti, a prescindere dall'appartenenza al nucleo, sono ammessi all'una o all'altra sala-pasto su indicazione e con il monitoraggio della propria équipe curante, in funzione del livello di autonomia raggiunto.

Il **nucleo Ginestra**, in funzione della maggiore complessità clinica di cui i pazienti sono portatori, è dotato di una cucina attrezzata per le attività riabilitative e di una **sala-pasto** ubicata all'interno del nucleo.

Il **nucleo Primavera**, dedicato ai minori, è dotato di una cucina attrezzata per le attività riabilitative e di una **sala-pasto** autonoma all'interno del nucleo, per ottemperare alla completa autonomia del nucleo stesso.

Tuttavia, anche i pazienti minori, a giudizio dell'équipe curante, al termine del percorso vengono ammessi alla sala-pasto non vigilata nella parte comune della Struttura.

Completano **Villa Miralago** i seguenti spazi in condivisione:

- la grande sala polifunzionale ad uso palestra ed eventi,
- la piscina interna,
- la hall-soggiorno all'ingresso,
- un atelier per attività espressive,
- il parco esterno attrezzato.

Questi ambienti vengono utilizzati in uso promiscuo per specifiche attività di gruppo condotte dagli operatori. Il parco è inoltre accessibile per il tempo libero e per le attività all'aria aperta.

VI. I CRITERI DI AMMISSIONE, LA MODALITÀ DELL'INVIO, L'ITER DI VALUTAZIONE

L'accesso alla struttura residenziale viene definito dalla Direzione Sanitaria su invio del medico curante, dei Servizi territoriali o direttamente su richiesta dell'interessato e, nel caso di minori, di chi esercita la potestà genitoriale. La richiesta deve essere formalizzata per iscritto, inviando una e-mail all'indirizzo protocollo@villamiralago.it.

Sono candidati al trattamento residenziale i soggetti per i quali il trattamento ambulatoriale o di day hospital è risultato insoddisfacente, così da apparire indicato il contesto eterofamiliare. Inoltre, tutti i casi in cui la severità della patologia impone un trattamento più intensivo, a condizione che le condizioni generali siano sufficientemente stabilizzate. Anche la dipendenza da sostanze o alcool, pur facente parte del quadro clinico, deve avere superato la fase iniziale della sindrome di astinenza.

La condizione clinica di Disabilità cognitiva e la necessità di nutrizione parenterale rappresentano un fattore escludente la presa in carico residenziale.

Un valore di BMI uguale o inferiore a 13,5 Kg/m² o la necessità di nutrizione enterale con sondino nasogastrico rappresentano un fattore escludente la presa in carico residenziale nei nuclei Camelia, Gardenia e Primavera.

L'appropriatezza dell'inserimento nella Struttura residenziale comporta che la diagnosi di DNA rappresenti la prevalenza del problema clinico, pure in comorbidità con altra patologia psichiatrica.

Il regime di volontarietà delle cure richiede inoltre l'accettazione del programma di trattamento e l'impegno ad osservare le regole della Struttura, che si concretizza con la sottoscrizione del consenso informato da parte dell'interessato e, nel caso di soggetti minori, anche da parte di chi esercita la potestà genitoriale. Il venir meno di tale impegno dopo l'avvio del percorso comporta l'interruzione dello stesso, previa informazione di tutti i soggetti (Servizi invianti, curanti territoriali, familiari) che sono stati coinvolti inizialmente nel contratto terapeutico.

Dopo la richiesta iniziale, l'inserimento prevede l'avvio di una fase di valutazione, che può svolgersi attraverso un accesso alla Struttura o tramite collegamento da remoto, con il corredo di una relazione clinica stilata dai curanti, in cui figurano la storia della malattia, i dati antropometrici, le terapie in atto; a ciò si aggiungono i referti degli accertamenti clinici ed ematochimici di routine o suppletivi, prescritti nel corso della valutazione stessa (ad esempio: ecografia cardiaca). La valutazione iniziale, oltre a delineare lo stato nutrizionale, è finalizzata a sondare la motivazione e la compliance del candidato, allo scopo di rinforzarne la determinazione al trattamento.

Nel caso di pazienti minorenni, il colloquio iniziale è esteso anche ai componenti della famiglia di origine e ad altre figure significative dell'entourage del soggetto, in tutti i casi in cui questi siano presenti e disponibili.

Sempre nel caso di pazienti minorenni, l'ammissione al nucleo Primavera, implica, oltre all'idoneità soggettiva, anche la compatibilità delle caratteristiche e delle esigenze del candidato con la composizione del gruppo di pazienti facenti parte della comunità in quel momento.

L'équipe di Villa Miralago appartiene alla rete dei soggetti erogatori di prestazioni sanitarie, accreditati con il Servizio Sanitario di Regione Lombardia e, in questa veste, intrattiene rapporti organici e strutturati con i DSM e con i Servizi Inviati, rispettivamente:

- con le Unità Operative di Psichiatria (UOP), per gli adulti,

- con le Unità Operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (UONPIA), per i minori, con i quali si coordina per il continuo miglioramento dell'integrazione delle rispettive prestazioni.

VII. LA GESTIONE DELLA LISTA DI ATTESA, I COSTI PER GLI UTENTI, I TEMPI DI ATTESA PREVEDIBILI, LA DURATA DEI PERCORSI E LA DIMISSIONE

Le richieste di inserimento danno origine a quattro differenti gruppi di candidati, a seconda che la domanda di inserimento sia formulata da:

1. un **soggetto adulto residente in Regione Lombardia**, che chiede di essere ammesso in un posto a contratto, su invio del CPS di competenza territoriale e pertanto **con ricovero a carico del SSR**;
2. un **soggetto adulto non residente in Regione Lombardia o non residente in Italia**, che chiede di essere ammesso su invio del CSM o del Servizio presso cui è in cura e pertanto **con ricovero a carico dell'Ente inviante**, oppure un **soggetto adulto residente sia in Regione Lombardia, sia in altra Regione o Stato estero**, che chiede di essere ammesso **in regime privatistico**;
3. un **soggetto minorenni residente in Regione Lombardia**, che chiede di essere ammesso in un posto a contratto, su invio della UONPIA di competenza territoriale e pertanto **con ricovero a carico del SSR**;
4. un **soggetto minorenni non residente in Regione Lombardia o non residente in Italia**, che chiede di essere ammesso su invio del Servizio per minori presso cui è in cura e pertanto **con ricovero a carico dell'Ente inviante**, oppure un **soggetto minorenni residente sia in Regione Lombardia, sia in altra Regione o Stato estero**, che chiede di essere ammesso **in regime privatistico**.

Ciascun gruppo dà origine a una distinta lista delle richieste e successivamente, al termine della fase di valutazione, a una distinta lista di attesa.

Ogni soggetto, pertanto, al termine della fase di valutazione, se viene ritenuto idoneo all'ammissione passa dalla lista delle richieste alla lista di attesa del gruppo a cui appartiene, dove acquisisce il posto in base all'ordine di precedenza cronologico dell'originaria richiesta. Se, invece, viene valutato come temporaneamente non idoneo, resta nella lista delle richieste fino a che il supplemento di valutazione non abbia portato a un giudizio di idoneità, valido per l'ingresso nella lista di attesa, dove, anche in questo caso, acquisisce il posto in base all'ordine di precedenza cronologico dell'originaria richiesta.

La chiamata per l'ammissione, quindi, consegue alla disponibilità di posto che si crea in uno dei nuclei della Struttura, in funzione delle differenti tipologie amministrative:

1. adulto, posto letto a contratto (nei nuclei Camelia o Gardenia);
2. adulto, posto letto non a contratto (nei restanti posti nei nuclei Camelia e Gardenia o in Ginestra);
3. minore, posto letto a contratto (nel nucleo Primavera);
4. minore, posto letto non a contratto (nei restanti posti nel nucleo Primavera).

Allo scopo di integrare il dato cronologico con motivate valutazioni di ordine clinico, vengono considerati “criteri di priorità” le seguenti condizioni:

- la riammissione di un paziente il cui percorso residenziale era stato precedentemente sospeso per motivi di appropriatezza clinica, come, ad esempio, la necessità di un ricovero ospedaliero o l’opportunità di un’alternanza tra residenzialità e rientro al domicilio, in attesa di un rinnovato consenso al percorso residenziale;
- il caso di un trasferimento interno, dal nucleo Ginestra ai nuclei Camelia o Gardenia, in funzione del raggiungimento di una condizione di minore compromissione clinica;
- il caso di un trasferimento interno, dal nucleo Primavera ai nuclei Camelia o Gardenia, per la prosecuzione del percorso di un paziente che abbia raggiunto la maggiore età, ma che non abbia ancora esaurito l’esigenza del trattamento in regime residenziale.

Nei casi sopra citati, i candidati che si trovano in una delle condizioni specificate vengono ammessi a una corsia preferenziale nella lista di attesa di competenza.

Precedentemente all’ammissione, a tutti i pazienti vengono inviati:

- il Modulo di autorizzazione al trattamento delle informazioni personali (modulo “Privacy”, con richiesta di rinviarlo datato e firmato e quindi di portarlo con sé all’ingresso);
- il Regolamento interno e le norme di comportamento a Villa Miralago (con richiesta di rinviarlo datato e firmato e quindi di portarlo con sé all’ingresso);
- l’elenco degli accertamenti ed esami ematochimici preventivi, da eseguire preliminarmente (con richiesta di portare con sé, all’ingresso, i relativi referti);
- le istruzioni circa il corredo occorrente per il ricovero e la dotazione economica per affrontare le spese personali non coperte dalla retta di degenza.

Viene inoltre richiesto di portare con sé, all’ingresso in Struttura:

- un documento di identità valido, in originale (se minorenne: anche la carta di Identità dei genitori);
- la tessera sanitaria, in originale;
- se si è titolari di invalidità: il verbale della certificazione;
- eventuali tessere di esenzioni sanitarie;
- se minorenne: la fotocopia della tessera delle vaccinazioni eseguite.

Per i pazienti inviati dal Servizio pubblico e autorizzati dalla ATS/ASL o Ente di provenienza, i costi dell’inserimento sono coperti dal SSN (o analogo, per pazienti residenti all’estero).

La retta comprende tutto ciò che riguarda l’assistenza diretta alla persona, gli interventi riabilitativi e sanitari e gli aspetti alberghieri concernenti il soggiorno presso la Struttura Residenziale in cui il paziente è ammesso.

Sono esclusi: i capi d’abbigliamento personale, oggetti d’igiene personale, piccole spese di vita quotidiana; ausili medici e protesici non erogati dal SSN, farmaci di pertinenza non psichiatrica, eventuali ticket per farmaci, visite specialistiche, esami, accertamenti; parcelle per consultazioni personali; spese di trasporto e accompagnamento con ambulanza (all’infuori dei casi coperti dal “112”).

Dato il carattere di residenzialità a medio-lungo termine, i tempi di attesa per l’ammissione non sono sempre prevedibili e, di norma comportano da qualche settimana a qualche mese.

Il percorso riabilitativo procede per tappe la cui durata varia a seconda della complessità clinica presentata dal paziente e dell'obiettivo intermedio che viene individuato nel Piano di Trattamento Riabilitativo Individuale (PTRI) messo a punto dall'équipe curante di Villa Miralago, sulla scorta dell'iniziale Piano di Trattamento individuale (PTI) elaborato in sede territoriale.

Per quanto riguarda i pazienti accolti su invio dei CPS o delle UONPIA lombarde su posti a contratto a carico del SSR, l'inserimento può protrarsi fino a 18 mesi, generalmente con autorizzazioni rinnovate semestralmente.

Per i pazienti accolti su invio dei CSM delle altre Regioni o di Stati esteri, l'inserimento può protrarsi con successive proroghe, per un periodo di tempo complessivo definito volta per volta in funzione delle singole convenzioni.

Similmente, per i pazienti accolti un regime privatistico, la durata complessiva viene definita nel corso del ricovero, alla scadenza dei singoli periodi concordati.

Quando, tenendo conto della maturazione e del consolidamento delle competenze del paziente, si ritiene giunto a compimento il percorso di cura residenziale, viene programmata la dimissione previa definizione del progetto per la successiva prosecuzione e monitoraggio del trattamento presso i Servizi ambulatoriali di riferimento.

Abitualmente, soprattutto nell'ultima fase del percorso residenziale, si organizzano permessi al domicilio che permettono di testare le competenze raggiunte nel controllo dei comportamenti disadattivi in contesto non protetto.

VIII.

L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA, GLI INTERVENTI TERAPEUTICI E IL PLANNING DELLE ATTIVITÀ

All'ingresso il paziente è accolto da un operatore del nucleo presso cui viene preso in carico, che lo introduce nella Struttura.

La presa in carico sanitaria viene avviata con un primo inquadramento internistico, psichiatrico e nutrizionale, per individuare le esigenze iniziali, anche dietetiche, del paziente, così da consentirgli di iniziare la permanenza a Villa Miralago partecipando fin da subito ai pasti e proseguendo senza interruzioni l'eventuale trattamento in atto.

Gli operatori accompagnano il paziente nella camera assegnata e verificano insieme all'ospite il bagaglio e gli effetti personali, per accertare l'assenza di oggetti o materiali non appropriati.

Gli interventi terapeutici e riabilitativi sono differenziati in funzione delle esigenze individuali del paziente, così come vengono definite nel PTI dell'inviante e nel successivo PTRI formulato dai referenti terapeutici della Struttura.

La gamma di interventi e prestazioni possibili prevede: valutazione clinico-diagnostica internistica, psicopatologica e nutrizionale; prescrizione, somministrazione e monitoraggio di terapie; monitoraggio del peso e del metabolismo mediante calorimetria e bio-impedenziometria; monitoraggio dell'attività fisica; riabilitazione e counseling nutrizionale; assistenza ai pasti; colloqui psicologici e psichiatrici individuali e di gruppo; gruppi terapeutici e psicoeducazionali; fisioterapia ed attività motorie; attività artistiche e creative.

Per i pazienti minori viene inoltre valutata la prosecuzione dell'attività scolastica attraverso piani personalizzati, in funzione delle risorse disponibili.

Se richiesta, anche per i giovani adulti viene valutata l'opportunità e la modalità dell'eventuale prosecuzione del corso universitario.

L'assistenza medica di base viene assicurata mediante l'iscrizione del paziente, contestualmente all'ammissione alla Struttura, negli elenchi dell'ATS Insubria, per la presa in carico da parte di un Medico di Medicina Generale operante nel territorio.

Il planning settimanale prevede, all'interno di ogni giornata, l'offerta di una gamma sufficientemente ampia ed elastica di attività condotte in piccolo gruppo, conciliabili con gli interventi clinici e riabilitativi individuali previsti per ciascuno dal proprio Piano di Trattamento Riabilitativo Individuale.

IX.

IL PERCORSO DI RIABILITAZIONE NUTRIZIONALE

La riabilitazione alimentare prevede una serie di interventi tra loro complementari, che prendono avvio con la valutazione dello stato nutrizionale, da cui consegue l'assegnazione di un regime alimentare che si svolge con l'ausilio di pasti assistiti, preceduti e seguiti da colloqui nutrizionali individuali e incontri di gruppo centrati sulla riabilitazione psiconutrizionale.

Le regole, i tempi e le ritualità della dimensione comunitaria introducono a una modalità di vita nella quale ciascun soggetto viene sostenuto ad utilizzare le proprie abilità per elaborare le situazioni di impasse e di difficoltà anziché fuggirle. In questo modo la pervasività del sintomo può essere contenuta, limitandone gli effetti deleteri, per contemporaneamente permettere al lavoro riabilitativo di organizzarne il superamento.

Il colloquio con il dietista consente di acquisire le informazioni anamnestiche utili per impostare un idoneo e condiviso intervento dietoterapico. Il piano alimentare viene definito dal medico e dal dietista e viene costruito e modificato durante il ricovero in funzione delle necessità metaboliche di ciascun paziente, con particolare attenzione alla correzione delle alterazioni del comportamento alimentare (fobie, iperattività, restrizioni e compensi), allo stato psichico e alla disponibilità al cambiamento da parte del paziente.

La valutazione del bilancio nutrizionale viene monitorata periodicamente attraverso la rilevazione dei dati antropometrici (peso e altezza), la bio-impedenziometria (BIA), la calorimetria ed esami ematochimici mirati, mentre, con l'ausilio dell'accelerometro, viene misurato, in caso di iperattività, il livello di attività fisica, ossia il calcolo del dispendio energetico, del numero di passi compiuti abitualmente e del numero di ore di sonno efficace, in funzione dell'assegnazione del programma di attività fisica appropriata.

Il regime dietetico consiste in un menu di base, differenziato in tre livelli di contenuto calorico, che varia ogni giorno e ruota su quattro settimane, adattato al singolo paziente. In condizioni di grave stato di malnutrizione viene impostato un regime dietetico liquido o semiliquido.

L'assunzione dei pasti è suddivisa in quattro o cinque momenti:

- colazione (tra le 08h30 e le 09h00),
- pranzo (tra le 13h00 e le 13h45),
- merenda (tra le 16h30 e le 17h00)
- cena (tra le 19h00 e le 19h45);
- lo spuntino di metà mattina (tra le 10h15 e le 10h30) è somministrato in funzione dei programmi nutrizionali individuali.

L'apporto idrico è costituito, mediamente, da 2 litri di acqua al dì, che viene fornita in confezioni da 500 ml, mentre sono bandite bevande gassate, alcolici e superalcolici. L'assunzione di caffè è disciplinata individualmente.

Ben sapendo che, per i pazienti affetti da DNA, l'assunzione del cibo costituisce un momento critico e delicato, i pasti si svolgono con l'assistenza degli operatori, che intervengono per supportare l'ospite che si trovasse in difficoltà. Spesso, in questi momenti, emergono difficoltà, ansie e paure, che è necessario raccogliere, per poterle poi elaborare nel percorso psicologico.

Una tappa importante del percorso riabilitativo è rappresentata dall'ammissione alla sala da pranzo in cui si sperimenta un'iniziale autonomia, che prevede il porzionamento autonomo degli alimenti.

X. RISERVATEZZA

L'assistenza è prestata assicurando il diritto alla riservatezza della persona, nel rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali (Regolamento U.E. n. 679 del 27/04/2016).

Il personale che opera presso Villa Miralago è dotato di tessera di riconoscimento per l'identificazione della persona e del ruolo. Ciascun operatore è tenuto, in base alle proprie competenze, al segreto d'ufficio e a quello professionale.

XI. MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DEI RECLAMI

Eventuali reclami possono essere inoltrati al Referente URP all'indirizzo e-mail: direzione@villamiralago.it. Questi, ricevuta la segnalazione, la presenta nella riunione di Direzione e fornisce all'interessato una risposta in tempi adeguati.

XII. COME CONTATTARCI

Villa Miralago, via Casa Mora 19, 21050 Cuasso al Monte VA

tel. +39 0332 920275

e-mail: info@villamiralago.it - protocollo@villamiralago.it

pec: villamiralago@pec-mail.it

www.villamiralago.it

Orari di segreteria: dalle 09h00 alle 17h30 dal lunedì al venerdì.

XIII. COME RAGGIUNGERCI

Villa Miralago dista 13 km da Varese.

Varese può essere raggiunta:

- in aereo, da Milano Malpensa, con successiva prosecuzione in treno per Varese;
- in treno, da Milano:
 - con le Ferrovie Nord Milano, in piazza Cadorna,
 - con le Ferrovie dello Stato, dalla Stazione di Porta Garibaldi, in piazzale Freud. Con la stessa linea si può raggiungere direttamente Porto Ceresio, da cui Villa Miralago si raggiunge salendo a piedi per 4,5 km.

Da Varese si può raggiungere Villa Miralago in taxi, altrimenti la linea di autobus per Cuasso al Monte parte dalla Stazione delle Autolinee, in piazzale Kennedy (vicino sia alla Stazione delle Ferrovie dello Stato, sia alla Stazione delle Ferrovie Nord Milano). Dall'arrivo a Borgnana, frazione di Cuasso al Monte, Villa Miralago si raggiunge con 10 minuti di cammino.

La scelta dell'autobus o del treno comporta, in entrambi i casi, un tratto di strada a piedi: dalla fermata dell'autobus (a Borgnana) o da quella del treno (a Porto Ceresio) fino a Villa Miralago.

XIV. DIRITTI E DOVERI DEL PAZIENTE

Diritti

Il paziente ha diritto:

- ad essere assistito e curato con premura ed attenzione, nel rispetto della dignità e delle proprie convinzioni morali e politiche;
- ad essere individuato con il proprio nome e ad essere interpellato con il "Lei";
- ad ottenere dal sanitario che lo cura informazioni complete e comprensibili in merito alla diagnosi, alla terapia, al percorso terapeutico e alla prognosi;
- ad essere informato sulla possibilità di indagini e trattamenti alternativi, anche ottenibili in altre Strutture;
- a proporre reclami ed essere informato sull'esito degli stessi;
- al rispetto del divieto di fumare;
- ad essere trattato come fruitore di un servizio che gli spetta, senza essere costretto a chiedere favoritismi per migliori prestazioni;
- ad un'obiettiva parità per quanto riguarda differenze di sesso, cultura, condizione economica, età, lingua, nazionalità, religione.

Doveri

Gli utenti, quando accedono alla Comunità, sono invitati:

- ad avere un comportamento responsabile nel rispetto e nella comprensione degli altri ospiti;
- a collaborare con il personale per la buona riuscita delle terapie praticate;
- ad informare tempestivamente i sanitari sulla propria intenzione di rinunciare a cure e prestazioni;
- a rispettare gli arredi che si trovano all'interno della Struttura;
- a rispettare le norme interne alla Struttura.

XV.

GLOSSARIO DELLE SIGLE UTILIZZATE

ATS	Agenzia Territoriale della Salute (<i>denominazione delle ASL in Regione Lombardia</i>)
ASL	Agenzia Sanitaria Locale (<i>denominazione in uso nel territorio nazionale, ad eccezione di Regione Lombardia</i>)
BIA	Bio-impedenziometria
CPS	Centro Psicosociale (<i>denominazione dell'ambulatorio psichiatrico in Regione Lombardia</i>)
CRA	Comunità Riabilitativa ad Alta intensità assistenziale (<i>denominazione di una tipologia di struttura residenziale psichiatrica in Regione Lombardia</i>)
CSM	Centro di Salute Mentale (<i>denominazione dell'ambulatorio psichiatrico nel territorio nazionale, ad eccezione di Regione Lombardia</i>)
DNA	Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione
DSM	Dipartimento di Salute Mentale
PTI	Piano di Trattamento Individuale (<i>ad opera del Servizio inviante del paziente</i>)
PTRI	Piano di Trattamento Riabilitativo Individuale (<i>ad opera dell'équipe della Struttura Residenziale</i>)
SRP.1	Struttura Residenziale Psichiatrica, con assistenza continuativa nelle 24 ore
SSN	Servizio Sanitario Nazionale
SSR	Servizio Sanitario Regionale
STR-NPIA	Struttura Terapeutica Residenziale di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza
UONPIA	Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza
UOP	Unità operativa di Psichiatria
URP	Ufficio Relazioni con il Pubblico

XVI. POLITICA, OBIETTIVI ED ATTIVITÀ

Villa Miralago è di proprietà di “Investimenti Ceresio srl”, Società a Responsabilità Limitata la cui sede è a Lentate sul Seveso in via Milano 3.

La società ha per oggetto:

- a. la gestione di strutture sanitarie, socio-sanitarie, educative e socio-assistenziali, con particolare riferimento alla prestazione di servizi nella cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare, con esclusione del diretto svolgimento di attività professionali, che saranno rese da professionisti debitamente abilitati.

In relazione a ciò la Società può promuovere e gestire stabilmente o temporaneamente, in proprio o per conto terzi, Comunità Riabilitative ad Alta assistenza in ambito psichiatrico, correlate ai Disturbi del Comportamento Alimentare.

Tali attività potranno essere svolte nella struttura sanitaria denominata Villa Miralago, sita in Cuasso al Monte, via Casa Mora 19.

- b. le attività di cui al presente oggetto sociale saranno svolte nel rispetto delle vigenti norme in materia di esercizio di professioni riservate per il cui esercizio è richiesta l'iscrizione in appositi albi o elenchi.